

Phragmites australis (Cav.) Trin. Ex Steud



Il nome del genere deriva dal greco *phragmos* = siepe: lungo il bordo dei fossi e dei canali, dove vegeta abbondantemente, sembra formare delle vere e proprie siepi alte sino a 4 metri. Specie invasiva, da sola connota l'ambiente umido dove è monopolista. Le radici e i rizomi provvisti di canali auriferi le permettono, galleggiando, di non rimanere sommersa e di colonizzare i bordi degli specchi d'acqua. Ciò, nel tempo, favorisce la costituzione di uno strato di residui vegetali che ospiterà altre specie animali e vegetali in quel particolare microhabitat definito 'aggallato'. Alcuni uccelli utilizzano il fragmiteto per la nidificazione e come rifugio contro i predatori; piccoli mammiferi, in primavera, si nutrono dei germogli teneri delle cannuce di palude. Questa pianta forma fitti popolamenti nelle acque dolci e poco profonde delle paludi, presso le rive dei laghi, le sponde dei fiumi e i corsi d'acqua lenta, ma anche su suoli umidi (la sommersione delle radici può non essere costante). Con i suoi lunghi rizomi radicali e con i detriti vegetali prodotti contribuisce più di ogni altro vegetale all'interramento dei laghi e al prosciugamento naturale delle paludi. Nel Bosco, la si può trovare in popolazioni relativamente ridotte lungo i fossi o lungo la passerella della zona umida o sotto i piloni elettrici in prossimità delle risaie. Nel Parco delle Cave è particolarmente diffusa nella zona umida.

Cannuccia di palude

Erbacea perenne

- **Famiglia:**
Poaceae
- **Diffusione:**
luoghi temperate
- **Fioritura:**
luglio-ottobre
- **Riproduzione:**
divisione stoloni radicali
- **Utilizzi:**
fitodepurazione,
costruzione di stuoie,
scopini

